

I sindaco di Domusnovas spiega le ragioni della mobilitazione

«Ai Comuni la gestione dell'acqua»

IL CASO La vertenza contro Abbanoa

DOMUSNOVAS. Angioletto Deidda, alla vigilia dell'incontro del sindaco con il presidente Soru e dell'assessore Carlo Mannoni sulla vertenza acqua, in programma stamane a Cagliari, è un fiume in piena. Il primo cittadino di Domusnovas, che guida con il pari grado di **Santu Lussurgiu**, Emilio Chessa, la mobilitazione su questa vicenda, ha dalla sua una cordata di 30 colleghi e una decina di consiglieri comunali dei centri che pur avendo accettato la gestione di Abbanoa si sono schierati dalla parte del sindaco ribelle. L'incontro di questo pomeriggio alla Regione è l'ennesimo tentativo di Angioletto Deidda e colleghi per invitare il consiglio regionale a modificare la legge 29 che concede ad Abbanoa il monopolio della gestione delle acque in Sardegna. «Siamo dalla parte degli utenti - esordisce Angioletto Deidda nel corso di una conferenza stampa - che hanno il diritto di disporre di acqua a prezzi accessibili. La società Abbanoa è un carrozzone dove sono confluiti i sindaci trombati, gli amici dei politici e di personaggi in cerca di prebende». Non risparmia critiche il primo cittadino di Domusnovas a molti consiglieri comunali che non avrebbero la forza e la capacità di sollevare la testa per proporre la costituzione, tanti quante sono le Province, di otto ambiti. «Questo per evitare la gestione monopolistica di Abbanoa e l'applicazione di tariffe uniche e pesanti - aggiunge il sindaco ribelle -. Alle case di Domusnovas l'acqua arriva per caduta, abbiamo una rete efficiente e professionalità validissime che ci consentono di distribuire un metro cubo d'acqua a 13 centesimi a metro cubo. Con Abbanoa? Si guardino le prime bollette: la prima fascia assicura una tariffa doppia per arrivare ad 1.5 euro a metro cubo. Le condizioni economiche di questo paese non consentono simili espropri perché i maggiori introiti arrivano dalle pensioni sotto i 1000 euro al mese. I signori di Abbanoa hanno deciso di liquidarsi indennità favolose sulle spalle degli utenti». Dal governatore Soru i trenta sindaci sardi attendono la disponibilità a riunire il consiglio regionale per modificare la legge 29 negli articoli 13 e 14. «In caso contrario - insiste Deidda - si darà corso alla raccolta delle 36 mila firme occorrenti per presentare la proposta popolare di modifica. Abbiamo già tante adesioni e non sarà difficile, inserendo nell'impegno la Cisl regionale e le associazioni dei consumatori, di arrivare in tempi brevi alla quota prevista». Angioletto Deidda è pronto a mille azioni, anche a contrastare l'arrivo del commissario ad acta qualora Abbanoa dovesse tentare un'azione di forza nell'acquisizione delle sorgenti ai piedi della grotta di San Giovanni. Ogni tentativo fatto dai sindaci di incontrare il presidente della commissione ai Lavori pubblici sono stati inutili «e questo dimostra che le autorità politiche regionali hanno scarso interesse a tutelare gli utenti». «Se Abbanoa farà sentire la sua presenza in paese - avverte Angelo Deidda - le sorgenti saranno presidiate dai pensionati, dalle casalinghe, dagli artigiani e da quanti hanno interesse ad avere un servizio valido e a costi accettabili. In paese la tensione è altissima e le prime bollette consegnate hanno fatto salire il sangue alla testa dei meno abbienti. Quando poi arriveranno anche quelle dei rifiuti solidi urbani credo che le reazioni saranno incontenibili». Angelo Deidda, come proposta esemplificativa ha presentato il suo caso personale: paga

attualmente con Domus acque 180 euro ma le previsioni con Abbanoa superano i 400 euro all'anno. Un calcolo sufficiente per capire lo stato d'animo dei cittadini. (e.a.)